

Mozione dei consiglieri Mattia Crocco, Roberto Franco, Graziella Turato e Marco Volpato sulla proposta di “Fusione delle Case di Riposo di Piove di Sacco e Pontelongo”

Un mese fa i Sindaci di Piove di Sacco e Pontelongo hanno resa pubblica la proposta di “Fusione dei due Comuni e delle Case di Riposo”. Nell’immediato l’iniziativa vede le due amministrazioni proporre, sulla base di una proposta di legge regionale, una delibera comune di “Direttive per Fusione tra il CRAUP di Piove di Sacco e il Centro Servizi “A.Galvan” di Pontelongo”. La proposta è rilevante per la storia secolare della nostra Casa di Ricovero, per il merito e il futuro della nostra comunità. Si tratta di una proposta che chiama il Consiglio Comunale ad assumersi una responsabilità straordinaria, ponendolo di fronte a due scelte preliminari.

1) Innanzitutto l’avvio di una consultazione ampia con la convocazione di un Consiglio Comunale aperto ai cittadini, coinvolgendo gli amministratori, i dipendenti della Casa, gli operatori (medici e professionisti che vi operano), le categorie interessate (familiari, volontari, ecc..) della Casa, le associazioni del volontariato e l’intera nostra cittadinanza.

A questo riguardo il Consiglio da mandato al Sindaco di promuovere, tra fine aprile e inizio maggio, il Consiglio Comunale aperto ai cittadini per informare e spiegare le ragioni e gli obiettivi della proposta, **allo scopo di acquisire un mandato pieno di “motivazioni e fiducia”, come condizione favorevole per proseguire nel confronto.**

2) Nello stesso tempo le due Amministrazioni Comunali, del Craup e della Galvan decidono l’affidamento di un incarico ad esperti del settore per la realizzazione di uno studio tecnico finalizzato a verificare e valutare eccellenze e criticità delle due istituzioni, evidenziando le opportunità o meno che potrebbe derivare dalla scelta della fusione o da una possibile aggregazione di servizi e attività o dal mantenimento dell’attuale situazione, ponendo come condizione e obiettivo pregiudiziale la migliore offerta di servizio e assistenza agli anziani ospiti e alle rispettive comunità. **Lo studio tecnico deve verificare quindi se effettivamente oggi le due “Case” presentano “dispersioni, inefficienze e carenze nei servizi offerti ma anche eventuali criticità dal punto di vista economico-finanziario e gestionale”;** con la consapevolezza che la scelta della fusione a priori, “per legge” o per concorrere a possibili futuri contributi di per se non garantisce migliori e più efficienti servizi agli anziani-ospiti delle istituzioni attuali.

Lo studio tecnico, inoltre, dovrà servire a:

- A) verificare se le due “Case” rispondano e in che misura alla domanda di ospitalità proveniente dal territorio e alle esigenze di organizzazione e gestione dei servizi socio-sanitari del territorio del piovese, anche in relazione alle ipotesi di nuove realizzazioni di Centri Servizi per anziani nello stesso territorio;
- B) contenere le opportune indicazioni di natura demografica e di incremento della popolazione anziana del piovese;
- C) verificare la obiettiva sussistenza, in prospettiva, di condizioni finanziarie sufficienti o meno a provvedere all'esercizio delle funzioni istituzionali e all'organizzazione e gestione dei servizi delle due istituzioni.

In più, oggetto dello studio sarà la rilevazione e l'analisi dei seguenti aspetti:

- a) **la costituzione di una Azienda pubblica di servizi alla persona (APSP);**
- b) **la privatizzazione e trasformazione in Fondazione/associazione di diritto privato;**
- c) **gli assetti istituzionali e organizzativi dei due enti** (dimensione, posti letto, servizi offerti ai comuni, articolazione della struttura e dei livelli di responsabilità, dotazione organica, presenza cooperative, bilanci, indicatori di qualità dei servizi e di processo, livello di informatizzazione, ecc..)

Il Consiglio Comunale è consapevole che unire due storie e due realtà come quelle delle due Case di Riposo potrebbe presentare vantaggi ma anche rischi che potrebbero mettere in discussione il livello di eccellenza e di qualità della locale Casa Galvan. In questo settore un qualsiasi progetto di aggregazione non può che graduale e sperimentale per poi essere “validato”. E' una scelta di metodo e approccio imprescindibile.

Numerose esperienze di grandi strutture in questo settore, hanno dimostrato che non è affatto scontato che da un progetto di aggregazione/fusione si crei valore aggiunto, tutt'altro. Diverse grandi residenze per anziani anche a causa del **“mancato riconoscimento delle impegnative di residenzialità ” (un tempo “quota di rimborso dei costi sanitari e di rilievo sanitario”) della Regione, soffrono di “buchi” di bilancio.**

Nelle Case di piccola dimensione le perdite, comunque presenti per il ridotto numero di impegnative attribuite dalla Regione rispetto al numero degli “ospiti aventi diritto”, sono più contenute e governabili. Nello studio tecnico va tenuto conto di tutto ciò, con la chiara consapevolezza dei punti di debolezza e forza delle due Case di Riposo al fine di garantire la risoluzione dei primi e la valorizzazione-capitalizzazione ed estensione dei secondi.

In parallelo allo studio tecnico il Consiglio Comunale da mandato all’Amministrazione, congiuntamente all’Amministrazione di Piove di Sacco, di invitare le due “Case” ad avviare e sperimentare una collaborazione aggregativa su: l’approvvigionamento di beni e servizi, i servizi tecnici e la logistica, i servizi informatici, la gestione della formazione del personale e di collaborazione unitaria con l’ULSS. Questa esperienza potrebbe offrire ulteriori importanti elementi di conoscenza allo studio tecnico.

Il Consiglio Comunale di Pontelongo ribadendo la volontà di collaborazione della nostra Amministrazione con l’Amministrazione Comunale di Piove di Sacco, da mandato al Sindaco di proseguire il confronto in atto sul processo di aggregazione dei servizi e delle attività tra i due Comuni, avviando da subito una sperimentazione di convenzioni nei settori dove la nostra Amministrazione e quella di Piove hanno rapporti con altri comuni. Con il coinvolgimento dei cittadini e il dimostrato buon esito delle convenzioni, si potrebbe dar luogo all’Unione dei due comuni e poi alla fusione proposta dai due sindaci anche per le due Municipalità come passaggio fondamentale per il grande Comune della Saccisica.

Il Consiglio Comunale approva e propone di trasformare la mozione in delibera del Consiglio Comunale.

Consiglio Comunale, mercoledì 12 aprile 2017